

pire le fortificazioni incominciate alla venuta di Carlo, e state fin'allora dai narrati avvenimenti sturbate, e far pentire il Doria della mal consigliata fortita, per cui avea data paga doppia alla Soldatesca. Al coperto del continuo bombardamento, con cui dal forte di Fossone rispondeva a quello che gli si faceva dal Monistero, mandò a picco in mezzo la bocca di S. Michele due galee imbrandate, e chiusa l'angusta foce da doppie robuste catene di ferro, compì l'opera a simiglianza di quella della Lova. Messovi in presidio Francesco dalle Boccole risoluto Comandante con cinque galee, lasciò indi poi che il Doria desse di piglio a quanti stratagemmi gli venissero in capo, essendo certo che ritrovandosi or mai da ogni dove imprigionato, ogni impresa, che avesse tentata, o sforzo che avesse fatto, tutto era per essere di poco momento. Ma il conforto, che n'ebbero i Veneziani, ch'erano sotto il suo comando in Brondolo, se non fu maggiore del dolore provatone da que' di dentro, fu al certo grandissimo, vedendosi ormai
fol.

sollevati dagl'incessanti travagli, e rischj, a quali erano ogni giorno esposti per istar vegliando all'uscita nimica. E come le apprensioni maggiori in che stavasi in Venezia erano volte a questo; grandissima fu purivi l'allegrezza, nè vi si faceva, come negli altri incontri passati, che applaudire, ed ammirare la costanza, e la virtù di lui, che a tutto assisteva.

Venuto a capo di chiuder il nimico anche da quella parte, cangiò dall'ora l'ordine degli appostamenti, assegnando al Zeno il canale del Becco con sette galee, al Cornaro con cinque l'altro canale che andava a Chioggia, chiamato l'Andito, e mise il Giustiniano con cinque in quello, che conduceva a Loredò, e alle Bebbe; ed ei, che prima ora stava in conca del porto, ed ora al Becco, si scielse, con dieci, il sito di S. Biaggio, da dove, tenendo queste varie squadre tra loro indipendenti per poterle agevolmente far accorrere ovunque il bisogno richiedesse, spargevagli ordini occorrenti, facendole tuttavia, al tramontar del Sole, ridur a Brondolo
per

Per opera di Vettore, Pietro Doria, e suo nipote muojono sotto le rovine di Brondolo.